



# CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

**COMUNI ASSOCIATI: ACRI – BISIGNANO**

Sede: Via Roma n. 65 -87041- Acri – CS- tel:0984-921411- fax:0984-941048

pec: cuc@pec.comuneacri.gov.it



## PROGETTO DEFINITIVO

**OGGETTO:** PROCEDURA APERTA AI SENSI DELL'ART. 183 COMMI DA 1 A 14 DEL D.Lgs. 50 DEL 18 APRILE 2016 PER L'AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE, DIREZIONE LAVORI, CONTABILITÀ, CONTO FINALE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL NUOVO CIMITERO COMUNALE DA REALIZZARSI IN PROJECT FINANCING CON DIRITTO DI PRELAZIONE DA PARTE DEL PROPROMOTORE PG COSTRUZIONI SRL - BISIGNANO (CS) AI SENSI DELL'ART. 183, COMMA 15 DEL D.LGS. 50/2016

**CIG: 7845517570**

**CUP F73J19000010007**

### STAZIONE APPALTANTE

Centrale Unica di Committenza ACRI/BISIGNANO, Codice AUSA:0000551474 –

Indirizzo: Via Roma N. 65 Città: Acri (CS)

### PROGETTISTA

*Ing. Alessandro D'Alessandro*

### IMPRESA

*PG Costruzioni S.r.l.*

# R03

### DESCRIZIONE:

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

SCALA:

DATA: 03/06/2019

# **STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE**

## Premessa

La proposta PG COSTRUZIONI SRL, soggetto dotato di idonei requisiti tecnici, organizzativi, finanziari e gestionali, si riferisce ad un finanziamento di progetto {"Project Financing") comprendente la realizzazione e gestione e manutenzione dell'intero intervento di realizzazione dell' Ampliamento del Cimitero Comunale di Bisignano per una durata di 20 anni.

Di seguito si riportano i dettami del redigendo PSC ed i vincoli presenti sul territorio di Bisignano al fine di inquadrare la fattibilità del nuovo cimitero dal punto di vista ambientale.

Le particelle catastali oggetto di intervento sono quelle censite al Catasto del Comune di Bisignano foglio 36 part. 216-217 e 275

Pur essendo dal punto di vista catastale le particelle oggetto dell'intervento destinate a pascolo ed in minima parte ad uliveto esse fanno parte di una parte di territorio alquanto degradata dal punto di vista ambientale e l'intervento proposto rappresenta l'occasione per riqualificare l'intera zona.

## **1. DATI CARATTERISTICI DEL COMUNE DI BISIGNANO**

Bisignano è un comune della provincia di Cosenza nella Regione Calabria situato ad una altitudine media di 350 metri sul livello del mare. Ad oggi conta 10.203 abitanti (fonti ISTAT del 2016) diviso in 5.159 donne e 5.044 uomini . Lo stesso comprende un centro abitato ed 11 frazioni così denominate: Cretarossa, Forestella , Fraia-Duglia, Fravitta , Giardini-Duglia, Macchia dei Monaci, Marinella , San Tommaso , Sellitte, Spoverano e Stazione di Torano. Il territorio comunale è molto vasto , si estende per complessivi 85,28 kmq con una densità di popolazione pari a 119,6 abitanti per chilometro quadrato . Le coordinate sono: 39°30'46"N - 16°17'11"E.

## **2. LO STUDIO DEL PSC DEL COMUNE DI BISIGNANO**

Lo studio (PSC- Piano Strutturale Comunale) è stato elaborato e redatto nel pieno rispetto delle seguenti Leggi e Decreti:

D.M. 11/03/1988 ;

Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate , i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione , l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione Legge Regionale N°7 del 27/04/1998 ;

Regione Calabria - Disciplina per le costruzioni ricadenti in zone sismiche. Snellimento delle procedure in attuazione dell'art . 20 della Legge 10 dicembre 1981, n. 741. Legge 109 dell'11/02/94 e regolamento di attuazione (D.P.R. 21/12/1999 ; N°554) ;

D.L.112/1998 (Art.93 lg)- Criteri Generali per l'individuazione delle Zone ad elevato rischio sismico;

Legge Regionale N° 19 del 16 Aprile 2002 "Norme per la tutela , salvaguardia, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria;

Indirizzi P. A I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Calabria (art.1bis della Legge 356/2000 - art. 7 della Legge 18/5 1989 no183- "PAI"; Ordinanza del PDCM no 3274 del 20.03.2003 e s.m.i.. Deliberazione n. 47 del 10.02.2004 G.R. Calabria (aggiornamento della Classificazione sismica del territorio) ;

D.M. 14.09.2005 ; Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008; Circolare 2 febbraio 2009 , n. 617 - Istruzioni per l'applicazione delle "Nuove Norme Tecniche per le costruzioni ". Circolare Regione Calabria- Dipartimento n. 9, Settore 2- Contenuto minimo dello studio geologico per la redazione del Piano Strutturale Comunale o sue Varianti Generali. Lo studio geomorfologico allo "Studio Geomorfologico del Piano Strutturale Comunale di Bisignano e REU" è stato redatto dal Geologo dr. Salvatore Rota, iscritto all'Ordine dei Geologi della Calabria con il no 888 , incaricato , con determina n. 59 del 31.08.2015 dal Dirigente dell'Ufficio tecnico del Comune di Bisignano,

Con lo studio geologico si forniscono , contestualmente alla redazione del nuovo Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) , gli elementi essenziali per la conoscenza delle componenti fisiche dell'ambiente per una corretta pianificazione del territorio; questi derivano dall'analisi geologica e geomorfologica applicativa del territorio Comunale di Bisignano (CS) (ai sensi dell'art. 20, comma 4, lettere "a" e "b" della Legge Urbanistica Regionale n. 19/2002). L'analisi del territorio in chiave geologica , consente di evidenziare le

risorse ed i rischi dell'ambiente fisico nell'ambiente geomorfologico ed idrogeologico dei luoghi e conseguentemente l'individuazione delle condizioni di equilibrio tra lo sviluppo antropico e le potenzialità naturali del territorio. In particolare , le peculiarità geologiche controllano i fenomeni franosi ed i processi di infiltrazione e circolazione dell'acqua nel sottosuolo , condizionando l'uso del territorio in termini di insediabilità e di tipologia di attività agricole .

### **3 CARATTERISTICHE METEO-CLIMATICHE DELL'AREA**

I caratteri climatici della regione calabra sono fortemente influenzati dalla presenza di una orografia geometricamente organizzata in modo tale da produrre un marcato effetto sulle masse di aria umida provenienti nella maggior parte dei casi da N-W o S-E. La presenza di catene montuose , a sviluppo prevalentemente lineare , che si innalzano rapidamente dal livello del mare fino a quote medie di 1000-1500 mt, provoca la rapida ascensione delle masse d'aria umide che precipitano in piogge, di intensità più o meno proporzionale alla quota ( Critelli- Gabriele, 1991) Le perturbazioni provenienti da NW, che interessano la fascia tirrenica e, più in particolare la Catena Costiera, si manifestano nel periodo autunno- primavera, non generando , generalmente , piogge persistenti e molto intense ; il clima è tipicamente mediterraneo , con inverni piuttosto miti ed estati calde. L'area di studio rientra in tale fascia meteo-climatica , con temperature medie annue comprese tra 12°-14°. I dati di piovosità medi annui analizzati sono quelli riportati nella pubblicazione " Le precipitazioni in Calabria 1921-1980" ( Caloiero at al. 1990) CNR\_IRPI Cosenza . Come si osserva dai dati consultati, i massimi valori di piovosità si registrano nei mesi di ottobre , novembre , dicembre , gennaio , febbraio e marzo, mentre i minimi sono , prevalentemente , distribuiti in giugno, luglio e agosto . Nel mese di settembre si assiste ad una impennata dei millimetri di pioggia ,a testimonianza dell'inizio in questo mese della stagione delle piogge. Pertanto, con un regime pluviometrico caratterizzato da un semestre notevolmente piovoso alternato da un semestre con scarse precipitazioni , le incisioni torrentizie finiscono con l'assumere le caratteristiche di un regime di fiumara che ha rilevanza per l'attività erosiva che le loro acque sviluppano nel territorio di studio.

### **4 NORME DI ATTUAZIONE DI CARATTERE GEOLOGICO**

Preliminarmente, alla stesura definitiva del PSC, sono state elaborate, per gli aspetti geologici-geomorfologici, "norme geologiche di attuazione", in conformità alle disposizioni contenute nella "Linee Guida" in applicazione Legge Urbanistica Regionale (L.R. 16 aprile 2002 n. 19 e ss.mm.ii.) e NTC di cui al D.M. 14.01.2008. Le "norme geologiche di attuazione" sono strettamente collegate alla zonazione geologica, elaborata su base geomorfologica, idrogeologica e ambientale, mediante la lettura comparata dei differenti tematismi, e considerando, inoltre, l'influenza degli "effetti di sito" sull'amplificazione sismica locale. Esse contengono precisazioni e indirizzi utili e necessari e con un'esplicitazione sufficiente a garantire il più pertinente corredo di indirizzi applicativi di carattere geologico a ogni ipotizzabile intervento futuro sul territorio, nel rispetto, innanzitutto, del dettato normativo delle NTC di cui al D.M. 14.01.2008 nella versione approvata dal Consiglio Superiore dei LL.PP. nell'anno 2014. Le norme che fanno riferimento, in prima istanza, alla citata normativa nazionale vigente derivano anche dalle determinazioni e valutazioni acquisite nelle analisi puntuali effettuate per lo studio geomorfologico del PSC in merito alle caratteristiche geomorfologiche rilevate, alla pericolosità geologica del territorio riconosciuta, alla classificazione sismica. A queste valutazioni si sono sommate, perché piani sovraordinati, il contenuto e i vincoli sia del PTCP vigente sia delle Norme e Misure di Salvaguardia dettate dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico della Calabria (PAI), nella versione aggiornata 2012. Le "norme", inoltre, rappresentano l'esplicitazione in termini di semplice applicabilità delle valutazioni tecnicotematiche, relative alla possibilità di utilizzazione dei terreni secondo la logica di interventi in sicurezza e senza aumento di rischio. Esse rappresentano il completamento delle valutazioni territoriali COS'i come sono state sintetizzate nella Carta di Fattibilità delle Azioni di Piano, con la quale le presenti "Norme" costituiscono un tutt'uno funzionale e non derogabile. Le "Norme" dettano, limitatamente agli aspetti geologici, indirizzi di possibilità di intervento riguardo

- alle attività edilizie di ogni finalità e tipo: residenziali, produttive, strutturali, infrastrutture, anche di recupero e ristrutturazione complesse, e capaci di incidere sull'assetto del terreno in termini significativi;
- le trasformazioni dell'assetto e dell'uso del suolo e dell'immediato sottosuolo (volume significativo);



- gli interventi sul suolo e nel sottosuolo che siano comunque soggetti a permessi a costruire , autorizzazioni , nulla-osta sia di competenza comunale sia di competenza di Enti sovraordinati che devono far riferimento, entro i confini comunali , anche agli indirizzi contenuti in queste norme. Le "Norme" manterranno pieno valore, prescrittivo o di indirizzo a seconda dei casi, per tutto il tempo di vigenza del PSC e, e facendo inoltre riferimento alle NAMS del PAI, così come approvato dall'Autorità di Bacino ai sensi della delibera del Comitato Istituzionale n. 27 del 2 agosto 2011 . La ratio è quella della loro semplice applicabilità , tenendo conto anche del possibile futuro aggiornamento del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico. Le presenti norme contengono nell'articolato le seguenti caratteristiche essenziali:

- o Sono riferite alle prescrizioni geologiche contenute nelle NTC/2008 e relativa circolare applicativa .

- o Nessuna trasformazione del territorio può prescindere dalla conoscenza e dall'accettazione delle limitazioni naturali che ne diminuiscono la potenziale trasformabilità. Per questo motivo considerata la presenza nel territorio comunale di aree "fragili" impongono l'obbligo di dettare alcune semplici e facilmente applicabili condizioni alla trasformazione . Carta della Fattibilità , troverà indicazioni e indirizzi applicativi per i previsti interventi nel rispetto delle norme in vigore in area sismica e dei superiori interessi di salvaguardia e messa in sicurezza , territoriali ed ambientali da tutelare. Pertanto , le "Norme", applicate in maniera coordinata con la legenda e la rappresentazione cartografica della Tavola G9 "Carta di Fattibilità delle Azioni di Piano, costituiscono parte integrante del PSC del Comune di Bisignano.

## **5 ANALISI DELLA SISMICITÀ RELATIVA IL COMUNE BISIGNANO (CS)**

La sismicità di Bisignano è associata a strutture sismogenetiche costituite da un sistema di faglie normali e trascorrenti con orientazione media NS e NNW - SSE, aventi andamento sub-parallelo al margine S della bordo occidentale della Sila Grande (fig. 10). 10/20

La zona sismogenetica associata comprende la Valle del Crati con un allineamento fra Tarsia e Zumpano (Zona 3) in cui i rigetti massimi verticali misurati raggiungono i 400 metri e la cui cinematica è legata ad un tipo di movimento distensivo-trascorrente (faglie normali) .m L'ultima attività nota risale

al Pleistocene medio. Per caratterizzare un'area dal punto di vista sismico , è fondamentale la ricerca degli eventi che vi si sono verificati nel corso dei secoli e per i quali è stato quantificato il valore dell'intensità macrosismica sia per l'area epicentrale che per le varie località in cui tali eventi sono stati avvertiti. Gli esiti della ricerca condotti sono sintetizzati nelle tabelle riportate, reperibili sul Database dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, di cui si riporta la tabella relativa al sito di Bisignano . È stata effettuata una ricerca sulla sismicità storica del territorio da tenere in considerazione a livello di pericolosità di base nell'analisi del rischio. Per tale ricerca ci si è avvalsi della pubblicazione "CATALOGO DEI FORTI TERREMOTI IN ITALIA DAL 491 A.C. AL 1990", curata dall'Istituto Nazionale di Geofisica - S.G.A. "Storia Geofisica Ambiente" , nella quale sono indicati gli eventi sismici risentiti, quelli di maggiore entità. I risultati della ricerca, effettuata selezionando la località e per un'intensità maggiore del VII grado , sono esplicitati nella tabella 1. Per ogni evento , se riportati in catalogo , sono stati, poi, descritti i danni alle strutture (patrimonio edilizio , storico , monumentale e di culto) e quelli di tipo ambientale . Nell'ambito del programma provinciale di previsione e prevenzione del rischio sismico nella provincia di Cosenza vengono riportati i terremoti più significativi che hanno investito il territorio comunale.

- data ed ora dell'evento sismico ;
- latitudine (lat.) e longitudine (long.) dell'epicentro;
- intensità del terremoto all'epicentro (Io);
- zona epicentrale;
- intensità risentita nelle località di riferimento (Iloc);

## **6 RISCHIO SISMICO**

Ai sensi della Classificazione Sismica Del Territorio Nazionale (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri No 3274, marzo 2003) , il Comune di BISIGNANO viene classificato zona sismica di no1 a cui corrisponde un'Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni ( $a_g > 0,25 g$ ) Le condizioni morfologiche locali, la sovrapposizione di unità litostratigrafiche a differente rigidità, la presenza di lineamenti tettonici a consistente sviluppo lineare e rientranti in una tettonica a maggiore rischio di riattivazione in caso di scuotimento sismico, la frequenza di pareti subverticali e

di posizioni di creste strette , determinano, sotto il profilo geomorfologico , elementi di vulnerabilità sismica. Inoltre, le caratteristiche aggregative del patrimonio edilizio di Bisignano , sono fattori che determinano una amplificazione della risposta sismica locale, topografica per il centro storico , stratigrafico per l'agglomerato lungo la costa (NTC'08). In relazione alla pericolosità sismica e di elementi di esposizione al rischio sismico , risulta necessario ,pertanto, l'adeguamento sismico dell'edificato esistente e messa in sicurezza degli edifici , in special modo lungo tutte scarpate di faglia cartografate , in cui sono prevedibili possibili spostamenti relativi dei terreni di fondazione in caso di scuotimento sismico, e in tutte le altre situazioni a maggiore pericolosità sismica locale individuate. Per le aree insediate e infrastutturate , resta fissato il principio che la riduzione del rischio sismico dovrà essere uno degli elementi da considerare all'interno di ogni strumento di pianificazione . Pertanto, per ogni strumento subordinato e attuativo, lo studio di pericolosità sismica, eventualmente approfondito nella misura necessaria e soggetto alle prescrizioni relative alla localizzazione delle aree di espansione e delle infrastrutture di cui al punto 5.7.2 delle Linee Guida della Legge Urbanistica vigente, dovrà essere accompagnato da uno studio di vulnerabilità edilizia-urbana e delle infrastrutture e della mobilità, ai fini dell'identificazione dei rischi.

## **7 R.E.U. REGOLAMENTO EDILIZIO E URBANISTICO**

Si riportano di seguito tutti gli articoli del R.E.U. (Regolamento edilizio Urbanistico), elaborato del PSC, nel quale vengono regolate le sole problematiche relative a: depurazione, geologia del territorio, geotecnica e sismica dei terreni di fondazione, rischio sismico, rischio idraulico, salvaguardia e tutela della rete idrografica superficiale, sfruttamento delle acque sotterranee, vincolo paesaggistico , vincolo idrogeologico e forestale, vincolo geologico .  
articolo 60. Caratterizzazione geologica, geotecnica e sismica dei terreni di fondazione

**1.** La programmazione e la realizzazione di qualsiasi opera di ingegneria è oggi tecnicamente realizzabile; ciò di cui si discute riguarda le condizioni da rispettare ai fini della sicurezza a lungo termine, considerando che comunque modificazioni dello stato di equilibrio qualsiasi intervento antropico che si intenda realizzare le induce. Per qualsiasi nuova infrastruttura e/o edificazione e



per ogni intervento che modifichi le caratteristiche delle strutture di fondazione già esistenti e/o i carichi su di essi applicati troveranno applicazione il D.M. 11.03.1988 e il D.M. 14.01.2008 e ss.mm.ii. insieme all'. dall'O.P.C.M. no 3274 del 20 marzo 2003.

**2.** In particolare dovranno essere eseguite specifiche indagini allo scopo di definire il modello geologico e le caratteristiche geotecniche e sismiche dei terreni, finalizzati a un corretto dimensionamento delle opere in progetto. A tal fine, per l'approvazione da parte dell'Autorità comunale, a ciascun progetto dovrà essere allegato specifico studio geologico e sulla pericolosità sismica .

**3.** La localizzazione dell'intervento progettuale in una classe di fattibilità d'uso dalla quale deriva la sua influenza sull'assetto geologico già definito per quella parte di territorio nella tavola di fattibilità. Il rilevamento geomorfologico di dettaglio dovrà individuare eventuali nuove forme morfoevolutive di nuova generazione o non ponderate alla scala di Piano.

**4.** Gli accertamenti e le elaborazioni di indirizzo geologico prescritti, si articoleranno, sempre e comunque, in tre fasi fondamentali:

- a) fase di progetto con i relativi accertamenti di carattere geognostico e geotecnica ; 16/20 ) fase esecutiva e direzione lavori di carattere geologico ;
- b) fase di ultimazione lavori e collaudo.

Il soggetto attuatore , pubblico o privato, individuerà, sulla tavola della fattibilità, in quale zona ricade il terreno sul quale intende intervenire , e la relativa classe e le prescrizioni dettate individuando e di conseguenza l'articolo e il paragrafo delle norme geologiche a cui fare riferimento .

**5.** Le analisi e gli accertamenti geologici e geognostico-geotecnici , in tutti i casi, dovranno essere compendiate in apposite relazioni geologiche , redatte secondo standard di lavoro riconosciuti tali da contenere, a seconda della classe di fattibilità di riferimento , almeno i seguenti elementi:

- a) Un'ampia analisi del contesto geologico, strutturale , geomorfologico , idrogeologico dell'area di intervento e di un suo congruo intorno;
- b) Una valutazione coerente con l'effettiva condizione di pericolosità e/o rischio dell'area, derivata dal confronto con il PAI e con l'analisi della franosità del PSC oltre alle valutazioni complessive in merito alla provvidenze difesa del suolo e messa in sicurezza ;
- c) elaborazioni cartografiche in scala adeguata (preferibilmente 1:2.000) utilizzando la cartografia più recente validata , i cui tematismi consentano di evidenziare i contenuti specifici di tipo geologico-geomorfologiche

6. Le norme geologiche fanno ovviamente riferimento alle più recenti disposizioni normative, per tutti gli interventi sul suolo e nel sottosuolo , ma considerato che i documenti elaborati dai geologi incaricati, contengono informazioni e valutazioni alla scala "territoriale " essenzialmente areali che non possono prevedere riferimenti puntuali e/o una corrispondenza dei dati alla scala del singolo lotto, sono opportuni tre livelli di studi ed elaborazioni tecniche, così sinteticamente indicati:

Relazione geologica che illustri la i caratteri identificativi di un comparto (analisi geolitologica ,tettonica , geomorfologica, idrogeologica , geologico-strutturale e geologico-tecnica) , non solo del suolo e del sottosuolo direttamente interessato dall'intervento in progetto , ma anche di un "opportuno intorno" , in ragione delle specificità geologiche del sito. Essa dovrà descrivere un motivato "modello geologico del terreno" che verifichi la congruità e la compatibilità de progetto;

- Indagini geognostiche e geotecniche , comprendenti sondaggi geognostici, indagini geofisiche, prove e analisi in laboratorio , associate a rilievi dettagliati di supporto alle indagini in sito che comporranno la Relazione geologico-tecnica sulle indagini, che consenta al geologo di definire in modo corretto ed esaustivo la parametrizzazione del suolo e sottosuolo e esprimere in modo preciso e non contestabile la congruità geologica e dell'intervento e al progettista la possibilità di definire l'insieme delle sue valutazioni di tipo progettuale (dimensionamento e profondità delle fondazioni e/o delle strutture portanti e di sostegno, calcoli e verifiche) ;
- Relazione geotecnica che comprenda gli studi, i calcoli, le verifiche e quant'altro è necessario alla determinazione dei corretti rapporti tra terreno e strutture.

Alla luce delle puntualizzazioni sopra dette nessuno dei due primi livelli di "relazioni" viene soppresso né tanto meno immotivatamente evitato . Tuttavia , in perfetta conformità con le presenti norme , sia le indagini geologiche, sia le indagini, dovranno essere commisurate puntualmente alla specificità del sito e dell'intervento .

- Definizione degli indirizzi di messa in sicurezza del lotto e/o del comparto se l'area ricade nella terza classe ( Fattibilità con consistenti limitazioni), dove gli interventi possibili , seppur molto limitati, devono considerare la specifica condizione di rischio ed indicare le modalità di intervento , le provvidenze da

eseguire e la dichiarazione che non si paleseranno aumenti del rischio già riconosciuto.

In altri termini, senza la presentazione all'ufficio competente della documentazione di tipo geologico prescritta nelle presenti norme, le istanze presentate alla Civiche Amministrazioni per l'ottenimento di autorizzazioni e permessi a costruire, non saranno considerate complete e quindi avviate alla prescritta istruttoria e, quindi, alla successiva approvazione.

Nel certificato di destinazione urbanistica (CDU), unitamente ad ogni altro dato prescritto, dovrà essere indicata la classe o le classi di fattibilità geologiche (se il lotto o il comparto ricade in più classi) individuate nelle tavole n. 8 relativa/e alle aree oggetto di intervento.

## **8. VINCOLO PAESAGGISTICO**

1. Il Vincolo paesaggistico di tutela ambientale e di inedificabilità temporanea ai sensi dell'art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e della Legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 21 novembre 2000, riguarda :

- b. i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- c. i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- d. i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- e. le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- f. i ghiacciai e i circhi glaciali;
- g. i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

- h. i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- i. le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- j. le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
- k. i vulcani;
- l. le zone di interesse archeologico.

## **9. VINCOLO IDROGEOLOGICO E FORESTALE.**

1. Nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico e forestale l'esecuzione di qualsiasi opera edilizia o di trasformazione del territorio a rilascio del Nulla Osta da parte dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste, a norma dell'art. 20 del RDL 1126/1920 e ss.mm.ii..
2. Le aree di cui alla Legge quadro in materia di incendi boschivi no 353 del 21.11.2000, sono sottoposte a vincolo di inedificabilità temporaneo per il periodo di tempo di legge a partire dalle date riportate sulla carta dei vincoli da incendio.
3. Nei boschi e nelle foreste sono consentiti il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione previsti ed autorizzati in base alle vigenti norme in materia.

## **10. VINCOLO GEOLOGICO**

1. Esso riguarda i vincoli di cui allo studio geomorfologico del presente PSC riportati negli elaborati della serie "G" .